



► 25 Luglio 2015

Rifiuti elettronici Sicilia a -17% Intesa aumenterà centri di raccolta

Dossier sul 2014

ONORIO ABRUZZO

PALERMO. Giacciono lungo i torrenti dei fiumi, in prossimità di località balneari, in aperta campagna e spesso abbandonati in normali discariche con gravi danni per l'ambiente. Televisori, lavatrici, frigoriferi e altri elettrodomestici a fine vita vengono spesso gettati via dove capita e senza nessuno che sia autorizzato a rimuoverli. Malgrado le norme in merito al recupero e al riciclo dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) e la creazione di consorzi e centri di coordinamento, la raccolta in Sicilia non decolla. Secondo i dati del dossier sui Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, presentato ieri a Palermo dal Centro di coordinamento Raee, nel 2014 la Sicilia ha diminuito la raccolta del 17% rispetto all'anno precedente. Anche i dati del primo semestre 2015 non recuperano un gap, forse creato dalla mancanza di centri di raccolta nei Comuni. Vi sono solo due centri di conferimento ogni 100 mila abitanti, il dato più basso a livello nazionale. La provincia con il maggior numero è Agrigento con 4 centri, in fondo alla classifica troviamo Palermo e Catania con un solo centro ogni 100 mila abitanti. La media pro capite di 1,78 kg per abitante è ancora lontana dagli obiettivi europei.

Nell'ottica di stimolare la raccolta differenziata e raggiungere livelli idonei di Raee sarà necessario investire in maniera decisa sull'incremento dei centri di raccolta. Da qui un accordo che è stato sottoscritto ieri dal centro di coordinamento Raee, dalle associazioni di categoria dei produttori, dei distributori e dalle aziende di raccolta e anche dalla Regione siciliana, che dovrà segnare il passo decisivo per mettersi alla pari con l'Europa e non rischiare le sanzioni che l'Ue infliggerebbe se non si dovessero raggiungere gli obiettivi prefissati.

Nei prossimi anni la crescita della raccolta dovrà essere di 21,5 milioni di kg entro il 2016 e di ben 35 milioni di kg en-

tro il 2019. La Sicilia è ferma a meno di 9 milioni di Kg.

Per Vania Contrafatto, assessore regionale all'Energia, i dati del dossier Raee «dimostrano come la strada da fare sia ancora lunga, ma al tempo stesso ci incoraggiano a fare sempre di più. In questo senso va l'accordo territoriale siglato tra il nostro governo, i produttori e i distributori, che applica anche in Sicilia l'accordo quadro nazionale sui Raee: l'obiettivo è proprio quello di incentivare la raccolta e lo smaltimento di questi rifiuti, coniugando il necessario rispetto per l'ambiente con le grandi possibilità economiche che questa attività comporta». L'accordo sottoscritto dovrebbe anche essere uno strumento di sviluppo e occupazione anche per le aziende che operano nel recupero di tali rifiuti. Ieri in merito alla raccolta dei rifiuti si è alzata qualche polemica. Le anomalie sono state denunciate da Guglielmo Corrente, presidente di Confambiente, il quale punta il dito contro la Regione «che, se da un lato si mostra sensibile alla salvaguardia dell'ambiente, dall'altro non apprezza le aziende private che si occupano del recupero dei rifiuti in Sicilia, costrette ad attendere per anni le autorizzazioni previste».